

## SMALL CAP

# Tas gioca la carta delle nuove regole di pagamento Ue

Il provvedimento sarà in vigore dal novembre 2009. L'ad Caruso: «Debito sotto controllo». E per il 2008 il manager annuncia più ricavi ed ebitda in crescita

«Puntiamo ad aumentare ricavi ed ebitda rispetto al 2007». Giuseppe Caruso, amministratore delegato di Tas, conferma il suo ottimismo riguardo al piano di rilancio del gruppo attivo nelle soluzioni informatiche per monetica, servizi di pagamento e corporate banking. Anche il fardello del debito dovrebbe poi alleggerirsi: «Ci attendiamo che l'indebitamento netto possa calare fino ad attestarsi al 31 dicembre intorno ai 58 milioni di euro». Preso atto delle ambizioni del management, è certo che la loro realizzazione non potrà prescindere dal sostegno del nuovo socio di riferimento, l'hedge fund britannico Audley Capital Management, ma anche del mercato. Entro la primavera del 2010 gli azionisti saranno chiamati a partecipare a un aumento di capitale di massimo 24 milioni di euro. Le risorse raccolte daranno così maggiore equilibrio alla struttura finanziaria e permetteranno una migliore messa a fuoco degli obiettivi industriali. Del resto le opportunità non mancano. Una su tutte: l'entrata in vigore (novembre 2009) della nuova direttiva comunitaria sui sistemi di pagamento.

**L'ARRIVO DEI BRITANNICI.** Nell'agosto del 2007, il fondo Audley Capital Management si è accordato con la storica proprietà del gruppo per rilevarne il 67,276% del capitale. L'operazione è andata in porto il successivo autunno. Dopo di che, è scattata l'Opzione obbligatoria sul 32,724% rimasto sul mercato. L'adesione non è stata totale e il socio entrante si è dunque trovato in mano l'88,494% del capitale. Nel frattempo, il management ha messo a punto un nuovo piano industriale, in modo da fissare le linee guida operative del nuovo corso aziendale, lo ha comunicato alla Consob, senza però renderlo noto, nei suoi dettagli, al mercato. Si sa solo che gli obiettivi

sono stati finora rispettati. Detto questo, i dati aggiornati al secondo trimestre dell'anno non sono propriamente entusiasmanti. Escludendo l'impatto di operazioni non ricorrenti e normalizzando il confronto annuale, sono diminuiti tanto i ricavi (-8,7%) quanto Ebitda ed Ebit. I margini, infatti, sono rimasti positivi ma risultano in calo rispettivamente del 25,8% e del 50,7 per cento. Sull'intero anno, Caruso e il suo staff sono comunque fiduciosi riguardo alla possibilità di battere i dati finali del 2007, in quanto a ricavi (73,4 milioni di euro) ed Ebitda (17 milioni). Sul fronte patrimoniale, se nella forma l'indebitamento netto al 30 giugno rimane consistente (89,637 milioni di euro, pari a 6,8 volte il patrimonio netto), nella sostanza la situazione è meno complicata di quanto i numeri non suggeriscano. «Degli 89,7 milioni di debito netto, 27,3 milioni sono ascrivibili a finanziamenti soci. Ulteriori 2,6 milioni riguardano cessioni di crediti in factoring che da settembre verranno esclusi dal computo in quanto Ias compliant. A questo punto, il debito netto verso terzi non soci cala a 59,8 milioni di euro». In questo modo, anche il rischio di sfiorare i covenant sul finanziamento da 72 milioni di euro rifinanziato lo scorso autunno con un pool di banche guidato da Intesa-Sanpaolo viene meno. E Caruso assicura: «Stiamo già onorando senza problemi le scadenze degli interessi. Presto rimborseremo anche la prima tranche del prestito (da 26 milioni di euro, ndr)».

**PROGETTI.** Come accennato, il rilancio operativo del gruppo passerà ora dall'aumento di capitale di un massimo di 24 milioni di euro autorizzato dall'assemblea in primavera. Il management ha tempo fino al 29 aprile 2010 per portarlo a termine e il fondo Audley si è già impegnato a sottoscriverlo per 15 milioni di euro. Le nuove risorse verranno destinate a un ulteriore riequilibrio della struttura finanziaria e al perseguimento degli obiettivi industriali. A partire da quelli connessi all'entrata in vigore della direttiva comunitaria sui sistemi di pagamento, fissata per il 1° novembre 2009. «Questa - conclude Caruso - autorizzerà enti non finanziari a prestare servizi di pagamento senza alcuna intermediazione di terzi. Un'opportunità ghiotta, soprattutto per settori come il downstream petrolifero e la grande distribuzione. Siamo proponendo loro le nostre soluzioni informatiche per cogliere al meglio le opportunità che il mercato oggi ci offre».

J.D.

## Tas in Borsa

Quotazioni in euro

